

**Regione Siciliana**  
**Assessorato Regionale dei Beni culturali e dell'Identità siciliana**  
**Dipartimento dei Beni culturali e dell'Identità siciliana**

**Relazione sulle attività di verifica delle dichiarazioni rese dai titolari di incarichi  
dirigenziali ai sensi dell'art.20 del D.lgs 39/2013 - Anno 2017**

Nell'ambito del PTPCT 2018 - 2020 misura 1 "Trasparenza", è stato introdotto uno specifico obbligo relativo alla pubblicità dei controlli effettuati sulle dichiarazioni dei dirigenti di insussistenza di cause di inconferibilità previste dall'art. 20 del d.lgs 39/2013.

Nel rispetto di quanto previsto dal P.T.P.C.T. 2017/2019 alla misura § 4.6 questo Dipartimento nell'anno 2017 ha continuato l'azione di verifica intrapresa già nel 2016, azione che si protrarrà fino al 31 10 2018, in linea con quanto previsto dalla misura § 4.6, e che porterà questo Dipartimento ad avere effettuato un'attività di verifica su un campione pari al 25% delle dichiarazioni di inconferibilità ed incompatibilità rese dagli interessati.

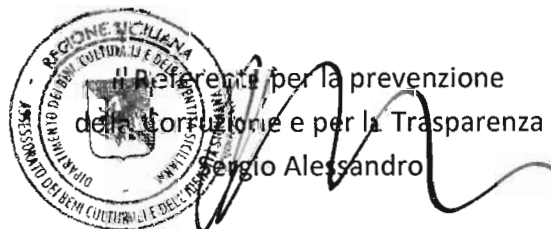
La verifica è stata attuata per l'anno 2017 attraverso un sistema di controllo diretto ed indiretto.

In merito alle cause di inconferibilità inerenti le condanne per reati contro la pubblica Amministrazione (art. 3) della D.lgs 39/2013, nell'attesa che pervenga l'autorizzazione alla consultazione della Banca Dati del Casellario Giudiziale, a tutt'oggi non pervenuta, si procederà alla richiesta del certificato per il campione preso in esame.

In merito alle cause di inconferibilità di cui agli artt. 4 e 7 ed alle cause di incompatibilità di cui agli artt. 9, 11, 12 e 13 ci si è attivati per effettuare il controllo a campione delle cause ostative, controllo che si concluderà il 31 ottobre 2018 e che ha portato:

- ad una prima fase del controllo che è stata quella della consultazione della banca dati del Ministero degli interni inerente l'anagrafe degli amministratori locali e regionali. Dal controllo effettuato su una parte del campione attualmente non sono emerse difformità in relazione delle dichiarazioni rese;
- ad una seconda fase che è stata quella della consultazione della banca dati dei consulenti pubblici (anagrafe delle prestazioni) detenuta dal Ministero per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione, che, anche in questo caso, non ha evidenziato difformità in relazione alle dichiarazioni rese;
- Terza ed ultima fase è stata quella della consultazione delle informazioni contenute nel curriculum vitae del campione preso in esame, dal quale non sono emerse circostanze tali da portare ad ulteriori approfondimenti.

Palermo, 29.5.2018

  
Il Referente per la prevenzione  
della corruzione e per la Trasparenza  
Sergio Alessandro